

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

LEGA REGIONALE TOSCANA DELLE COOPERATIVE E MUTUE

2) Codice regionale:

RT1C00141

3) Referente Operativo responsabile del progetto:

- Nome e Cognome: BARBARA BURRONI

- Data di nascita: 18/10/1965

- Indirizzo e-mail:

- Telefono:

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo: CivilMente

5) Settore di intervento del progetto: tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche

6) Numero dei volontari da impiegare nel progetto (min.2, max.10): 8

7) Numero ore di servizio settimanali dei volontari: 30

8) Giorni di servizio a settimana dei volontari (min.4, max.6): 5

9) Durata formazione generale dei volontari (ore): 41

10) Durata formazione specifica sul progetto dei volontari (ore): 41

11) Sede/i di attuazione del progetto:

N.	Nome della sede		Num. volontari
	Comune	Indirizzo	
1	Nido d'infanzia Il Grillo Parlante		1
	Lucignano	Via Vittorio Veneto 18	
2	Nido d'infanzia insieme		1
	Foiano della Chiana	VIA DEL CASTELLARE 32	
3	Nido d'infanzia il Melograno		1
	Arezzo	Piazza Andromeda 20	
4	Nido d'infanzia Bastione		1
	Arezzo	VIA PIER LUIGI DA PALESTRINA 21	
5	Nido il Girasole		1
	Civitella in Val di Chiana	VIA DEI BOSCHI 150	
6	Materna Acropoli		1
	Arezzo	VIA BEATO ANGELICO 5	
7	Nido il Pollicino		1
	Torrita di Siena	VIA FRANCIA 10	
8	Nido Il Matto		1
	Arezzo	LOCALITÀ IL MATTO OLMO	

Data: 15/05/2019

Il responsabile legale dell'ente

2.2 Obiettivi del progetto:

Obiettivo generale

In relazione alle criticità sopra evidenziate, l'obiettivo generale e primario di questo progetto è articolato secondo le seguenti finalità:

- Garantire pari opportunità a tutti i bambini;
- Favorire le potenzialità del singolo,
- Sviluppare l'integrazione sociale
- Creare un ambiente favorevole alla crescita del bambino, sereno, confortevole e protetto,
- Favorire lo sviluppo delle potenzialità individuali, cognitive, affettive finalizzandolo al raggiungimento di uno sviluppo armonico della personalità di ciascun minore.

In sintesi gli OBIETTIVI GENERALI si riassumono in:

- contributo allo sviluppo individuale del bambino
- contributo all'autonomia personale
- contributo all'armonizzazione generale per la permanenza al nido del minore

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: nidi d'infanzia: Il nido Melograno coop Progetto 5 Comune di Arezzo; Modesta Rossi Comune di Arezzo; Il Bagnoro Comune di Arezzo; il Nido Aziendale Comune di Arezzo; Il Grillo Parlante Comune di Lucignano; Capolino Comune di Capolona; il Girasole Comune di Chiusi

Obiettivi specifici e congrui Destinatari diretti

Visti gli obiettivi generali e le finalità per il raggiungimento, degli stessi , si possono declinare qui di seguito gli obiettivi specifici:

- armonizzare la diversificazione delle attività
- favorire ed incrementare le capacità psico-motorie;
- favorire lo sviluppo affettivo e sociale;
- favorire lo sviluppo cognitivo;
- favorire la comunicazione verbale ed il linguaggio.
- migliorare sviluppo sociale ed emozionale dei bambini,
- aumentata capacità di apprendimento e di relazione costruttiva dei bambini
- Facilitare momento di passaggio dalla casa al nido

Obiettivi specifici e congrui Beneficiari indiretti

Il servizi sopra enunciati, vengono in aiuto alle famiglie che si trovano "costrette" a lasciare i loro figli in età così piccola al nido, per poter svolgere il loro impegno lavorativo (è comunque importante e necessario notare che il nido d'infanzia, come le scuole di grado superiore sono essenziali per lo sviluppo psicofisico dei bambini nel mondo dei "pari").

Tuttavia, nonostante la positività più che documentata dei servizi alla prima infanzia queste separazioni possono essere a volte difficili o traumatiche per il bambino, se non gestite con attenzione: meritano perciò una considerazione tutta speciale.

Obiettivi generali

La presenza di volontari proprio, perché di per sé apporta un valore aggiunto al servizio, è sì di arricchimento al servizio stesso, ma allo stesso tempo restituisce al volontario importanti elementi esperienziali. La straordinaria carica emotiva e umana che caratterizza l'impegno del volontario in Servizio Civile, si fonde con la professionalità dell'operatore, di conseguenza sia il servizio, sia i singoli attori ne beneficiano in termini di accrescimento, a favore dell'intero processo.

Al centro dell'intero percorso vi è la possibilità di far conoscere ai volontari chiamati a svolgere il servizio civile, i valori della Cooperazione Sociale attraverso una serie di attività di sostegno e di promozione sociale proprie della cooperazione sociale stessa ed in particolare, come nel nostro caso, delle cooperative sociali di tipo A. Fornendo un bagaglio formativo prezioso per il volontario stesso, che trova riscontro, tra l'altro, nelle finalità stesse della Legge 64/01, in sintesi:

- Sensibilizzazione ai problemi sociali, quindi approccio conoscitivo al problema;
- Formazione civica, culturale e professionale. L'immersione in problematiche sociali così importanti sviluppa processi di apprendimento complessi, attraverso l'esperienza diretta e il contatto continuo con gli operatori professionali che a vario titolo si prendono cura della situazione considerata;
- Formazione individuale obbligatoria, specifica al settore d'intervento e trasversale su: sicurezza (L.81), haccp, antincendio e pronto soccorso, spendibile dal volontario successivamente all'impegno di servizio civile;
- Conoscenza del mondo cooperativistico per un eventuale impegno lavorativo futuro;
- Favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale;
- Promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli;
- Contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani mediante attività svolte anche in enti ed amministrazioni operanti all'estero.

OBIETTIVI SPECIFICI RIFERITI AI VOLONTARI

- Acquisizione di una conoscenza specifica nel settore di interesse
- Acquisizione di modalità relazionali con i colleghi di lavoro ben diverse da le eventuali relazioni scolastiche fin d'ora sperimentate.
- Lavoro di equipe, il volontario apprende i metodi di lavoro di rete per la presa in carico del problema
- Esperienza di volontariato secondo le modalità del servizio civile nello specifico servizio, che permette di ridurre se non eliminare la inevitabile scollatura che esiste tra il mondo della scuola e quello del lavoro

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto: *

Come nei punti sopra descritti la omogeneità dei servizi impone una similitudine degli obiettivi da raggiungere e pertanto le attività messe in campo per raggiungerli saranno uguali per ogni sede (nido Il grillo Parlante, nido il Girasole, nido Melograno, nido Capolino, nido Modesta Rossi, nido aziendale comune di Arezzo, nido il Bagnoro).

Inoltre, in riferimento agli obiettivi sopra indicati, il presente progetto propone l'intervento del volontario in servizio civile in affiancamento dell'educatore all'interno del nido, come un valore aggiunto alla professionalità messa in campo dalla Cooperativa Progetto 5.

Le attività proposte per il raggiungimento degli obiettivi risultano essere peraltro vincenti anche grazie all'interazione tra volontariato e professionalità.

La risoluzione delle criticità indicate passa da un intersecare di sinergie che nascono da figure diverse per capacità ed esperienze, e soprattutto per natura diversa di approccio. Il volontario è presente nel nido in un rapporto maestro/apprendista; in realtà interagisce con il sistema non solamente in maniera passiva, e cioè nell'apprendere nozioni, ma anche apportando tutta la freschezza, l'entusiasmo e le informazioni di cui è depositario.

Gli obiettivi da raggiungere scaturiti dalle criticità osservate, necessitano di specifici approfondimenti, nell'ottica descritta, e si inseriscono nell'ambito di alcune attività, comunque già presenti nelle strutture dei nidi considerati.

L'impianto educativo all'interno del nido presuppone una progettualità delle attività suddivise per fasce di età, dai bambini più piccoli nei primi mesi di vita, fino ai bambini più grandi che arrivano ai 36 mesi di età.

Il gioco

Particolare interesse è rivolto al gioco, che in relazione, alle varie età dei bambini, l'educatore dovrà organizzare ponendo particolare attenzione sia alla cura dell'ambiente, sia dei materiali e della predisposizione degli oggetti nella sezione in modo che tutto possa rispondere in maniera adeguata alle esigenze e caratteristiche diverse di ciascuno di loro.

Un ambiente non solo a misura di bambino ma che cresca con lui e che offra un giusto equilibrio tra i momenti individuali e di gruppo.

Tutto questo dovrà snodarsi in un percorso fluido, dove ogni angolo e oggetto è accessibile a tutti e fruibile in ogni momento; ciascun bambino è libero di sperimentare, attraverso le proprie possibilità e competenze tutto quello che viene messo a disposizione.

ATTIVITÀ E ATELIER

Attività

Le attività di tipo didattico, orientate ad apprendimenti soprattutto cognitivi, in relazione agli obiettivi sopra esposti, vengono proposte in forme più o meno articolate e comunque organizzate in modo che i bambini possano scegliere di giocare da soli, in piccoli gruppi, con e senza la presenza interattiva dell'adulto.

La quantità del tempo dedicato quotidianamente ai vari tipi di attività è senz'altro un'importante indicatore del modello educativo che si va ad offrire all'interno dei servizi per la prima infanzia, ma la qualità di questi dipende fortemente anche dal modo in cui si organizzano gli spazi, si dispongono le attività nel corso della giornata, dalla loro successione, la loro durata, il loro ripetersi ritmico e ciclico, secondo i risultati attesi nel raggiungimento

L'insieme delle attività saranno caratterizzate da dinamicità e flessibilità, basate sul costante binomio osservazione-valutazione. L'educatore deve continuamente rivedere e modificare il percorso proposto in base alle risposte, all'interesse e al coinvolgimento dei bambini in funzione degli obiettivi del progetto educativo.

A tal proposito, è importante sottolineare che, le attività che verranno proposte, terranno conto dell'eterogeneità e dei diversi livelli di sviluppo cognitivo ed affettivo. Le attività si svolgeranno negli spazi appositamente articolati e differenziati della sezione, questi permettono di ritrovarsi in piccoli gruppi favorendo così la socializzazione e fornendo ai bambini importanti stimoli per sollecitare e accrescere le potenzialità di ognuno favorendo lo stabilirsi di relazioni più significative fra adulto-bambino e fra bambino-bambino.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile

usufruire dei giorni di permesso. Le attività verranno svolte nelle due sedi avranno un orario di lavoro spalmato su 5 giorni settimanali dal lunedì al venerdì. L'orario di lavoro avrà un monte ore annuo di 1400 ore equivalenti ad una media di 30 ore a settimana.

Alcune giornate lavorative saranno svolte solamente in una fascia: alcuni volontari una fascia mattutina alcuni una fascia pomeridiana; in tal caso l'orario giornaliero sarà di 4/5 ore. Altre giornate lavorative saranno invece lunghe (7/8) ore e conterranno anche i coordinamenti e la gestione delle attività.

Tutti i volontari aderenti al progetto dovranno essere poi disponibili ad essere presenti durante lo svolgimento delle attività socio-culturali che possono svolgersi anche il sabato e la domenica e/o in orario preserale e serale; in questi casi verrà rimodulato l'orario di lavoro della giornata.

Nel periodo estivo e nel mese di dicembre a rotazione i volontari possono essere spostati per un massimo di 30 giorni in altra sede provvisoria in quanto coinvolti in attività come visite, partecipazione a festival, viaggi studio, centri estivi rivolti a adolescenti e ragazzi etc. Queste attività fanno parte integrante del progetto non avranno alcun costo per il volontario e rientreranno nel loro monte ore lavorativo per i massimi giornalieri e settimanali consentiti dalla legge